

Martedì 12 Dicembre

	Teatro Argentina Largo di Torre Argentina, 52	
17.00	Premi Nazionali della Critica Teatrale – ANCT	11.30
19.00	<i>Ritorni</i> Re Lear di W. Shakespeare Regia di Giorgio Barberio Corsetti	

Mercoledì 13 Dicembre

	Palazzo Venezia – Sala Regia Piazza di S. Marco, 49	
9.30	Incontro – Scènes critiques/Critical Stages a cura di Savvas Patsalidis , critico, presidente Hellenic Association of Theatre and Performing Arts Ctitics in collaborazione con l'Association Internationale des Critiques de Théâtre (AICT) con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Yun-Cheol Kim , presidente onorario AICT, critico, professore Matti Linnavuori , critico, editor Ivan Medenica , direttore Bitef, professore, critico Savvas Patsalidis , editor, professore Margareta Soerenson , presidente AICT, critico "Expressen", giornalista, autrice. Michel Vais , segretario generale AICT, critico, redattore capo. Altri contributi: Katerina Delikonstantinidou , managing editor di Critical stages, critico Jean-Pierre Han , vice presidente AICT, critico, direttore stages per giovani critici. Tomasz Milkowski , presidente onorario AICT, presidente sezione polacca AICT, critico. Noda Manabu , critico, editor, professore Ludmila Pantlanjoglou , presidente AICT Romania, critico, professore Halima Tahan , giornalista, critico	12.30
		15.30
		17.00
10.30	Incontro - L'avenir de la critique dramatique et les stages pour jeunes critiques de l'AICT a cura di Jean Pierre Han Critico , direttore stage giovani Critici In collaborazione con L'Association Internationale des Critiques des Théâtre (AICT) con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Caroline Châtelet , giornalista, critico Anneli Dufva , giornalista, critico Alexandra Dunaeva , giornalista, critico, professoressa	

	Anna Hakansson , giornalista, critico Houadeg Karim , giornalista, critico, redattore. Aglika Stefanova-Oltean , critico, storico Uniejewska Danuta Ewa , critico	
	Presentazione dei 50 anni del Bitef Premio Speciale della Giuria in occasione dell'VIII edizione del Premio Europa modera Filip Vujosavic , drammaturgo con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Georges Banu , Presidente onorario Association International des Critiques de Théâtre Professore Institut d'Etudes Théâtrales, Parigi Critico Marina Davydova , Direttrice artistica Festival NET Critico Yun-Cheol Kim Ivan Medenica	
		12.00
		12.30
		15.30

	<i>Ritorni</i> Conversazione con Giorgio Barberio Corsetti conduce Gianfranco Capitta , critico "Il Manifesto", scrittore	
	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Incontro su Alessandro Sciarroni a cura di Rodolfo Di Giammarco , critico "La Repubblica" con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Umberto Angelini , curatore artistico "Triennale di Milano" Anna Lea Antolini , operatrice culturale Pablo Esbert Lilienfeld , musicista , performer Velia Papa , direttrice MARCHE TEATRO Cosimo Terlizzi , regista	
	Conversazione con Alessandro Sciarroni Dimostrazioni di lavoro: Cowboys	
	Teatro Argentina Largo di Torre Argentina, 52	
21.00	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> No 43 - Filth Regia di Ene-Liis Semper e Tiit Ojasoo Theatre NO99	

Giovedì 14 Dicembre

	Palazzo Venezia – Sala Regia Piazza di S. Marco, 49	
9.30	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Incontro su Jernej Lorenci a cura di Blaz Lukan , giornalista "DELO" con la partecipazione di (in ordine alfabetico)	

	Zala Dobovšek , critico teatrale e drammaturgo Branko Hojnik , scenografo Kaja Lorenci , coreografo Ivan Medenica Marinka Poštrak , drammaturga e direttrice artistica <i>Preseren Theatre Kranj</i> Alja Predan , drammaturga, editrice Belinda Radulović , stilista e costumista Igor Ružič , critico teatrale e giornalista, Matic Starina , drammaturgo	
	Conversazione con Jernej Lorenci	
	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Incontro su Theater NO99 a cura di Stefan Schmidtke , drammaturgo con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Jaak Allik , giornalista Anja Dirks , operatore culturale Luule Epner , studioso di teatro e letteratura Mikko Fritze , direttore Capitale Europea della Cutura <i>Tallinn 2011</i> , direttore del Goethe Institute Paesi Bassi Mart Kangro , artista esecutrice, coreografo e regista Alyona Karas , professoressa di studi teatrali Russian Institute of Theatre Arts – GITIS, critico teatrale Rossijskaja Gazeta Thomas Irmer , critico, autore, drammaturgo, rappresentante, Theater der Zeit (Journal) e ITI Germany (Organization) Jüri Nael , coreografo Veronika Schöne , storica d'arte Hamburg Kunsthalle	
	Conversazione con Theater NO99	
	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Incontro su Kirill Serebrennikov a cura di Marina Davydova a seguire tavola rotonda Le théâtre, invention de l'Europe a cura di Georges Banu	
	Teatro Il Nazionale (Opera di Roma) Via del Viminale, 51	
19.00	<i>Ritorni</i> Richard II di W. Shakespeare regia di Peter Stein	

	Teatro Argentina Largo di Torre Argentina, 52	
22.00	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> untitled_ I WILL BE THERE WHEN YOU DIE Regia di Alessandro Sciarroni	

Venerdì 15 Dicembre

	Palazzo Venezia – Sala Regia Piazza di S. Marco, 49	
09.30	<i>Menzione Speciale XVI PET</i> Conversazione con Fadhel Jaibi conduce Pierre Abi-Saab , giornalista	
	<i>Premio Speciale XVI PET</i> Conversazione con Wole Soyinka conduce Wole Oguntokun , scrittore, regista, drammaturgo	
11.30	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Saluto, Rappresentante dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma Incontro su Susanne Kennedy a cura di Arthur Sonnen , direttore artistico, Centro Culturale Olandese per la Cooperazione Internazionale Paesi Bassi con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Suzan Boogaerdt , attrice, regista Teatro di Rotterdam Constant Meijers , capo del comitato per lo sviluppo artistico del Consiglio della Cultura Olandese (L'Aia) Thomas Oberender , direttore artistico Berliner Festspiele Sven Ricklefs , critico radiofonico Lucia Van Heteren , giornalista e critico teatrale Simon Van De Berg , giornalista Bianca Van Der Schoot , direttrice Teatro di Rotterdam Jeroen Versteede , drammaturgo Berliner Festpiele	
	Conversazione con Susanne Kennedy	
15:30	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> incontro su Yael Ronen a cura di Jens Hillje , capo drammaturgo, co-direttore artistico Gorki Theatre con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Shai Bar Yaacov , giornalista Knut Berger , attore Niels Bormann , attore Amit Epstein , costumista Lindy Larsson , attrice Shermin Langhoff , regista Torsten Mass , curatore Orit Nahmias , attore Moritz Sauer , regista e scrittore Dimitrij Schaad , membro Ensemble Maxim Gorki Theatre Berlin Francesca Spinazzi , curatrice Yousef Sweid , attore Irina Szodruch , drammaturga Maxim Gorki Theatre Patrick Wildermann , giornalista theater der Zeit, Tagesspiegel Maryam Zaree , attrice, attrice film maker Christine Wahl , giornalista	

	Conversazione con Yael Ronen Lecture: The Situation	
	Parco della Musica - Auditorium Sala Borgna Viale Pietro De Coubertin, 30	
18:00	Hamletmachine di Heiner Müller regia di Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"	
	Teatro India Lungotevere Vittorio Gassman, 1	
21.00	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Ubu Roi di Alfred Jarry regia di Jernej Lorenci	

Sabato 16 Dicembre

	Palazzo Venezia – Sala Regia Piazza di S. Marco, 49	
10.30	<i>XVI Premio Europa per il Teatro</i> Incontro su Jeremy Irons a cura di Michael Billington , critico "The Guardian" con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Fanny Ardant , attrice Bille August , regista cinematografico Rob Heyland , attore, scrittore Volker Schlöndorff , regista cinematografico Mario Sesti , regista, critico Charles Sturridge , regista Guido Alberto Torlonia , regista Mélita Toscan Du Plantier , produttrice cinematografica	
	conversazione con Jeremy Irons conduce Michael Billington	
15.30	<i>Premio Speciale XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Conversazione con Dimitris Papaioannou conduce Marinella Guatterini , giornalista "Sole 24ore"	
	Teatro Palladium Piazza Bartolomeo Romano, 8	
18.00	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Virgin Suicides Regia di Susanne Kennedy	

	Teatro Argentina Largo di Torre Argentina, 52	
21.00	<i>XIV Premio Europa Realtà Teatrali</i> Roma Armeé regia di Yael Ronen	

Domenica 17 Dicembre

	Palazzo Venezia – Sala Regia Piazza di S. Marco, 49	
10.30	<i>XVI Premio Europa per il Teatro</i> Incontro su Isabelle Huppert a cura di Bernard Favre D'Arcier , presidente Biennale di Lione, già direttore Festival d'Avignone con la partecipazione di (in ordine alfabetico) Michael Billington Luis Miguel Cintra , attore Armelle Héliot , critico "Le Figaro" Caroline Huppert , regista, sceneggiatrice Benoit Jacquot , regista Charles Isherwood , critico "The New York Times" Eric Lacascade , attore, regista Mario Martone , regista Patti Smith , cantautrice, poetessa Krzysztof Warlikowski , regista	
	conversazione con Isabelle Huppert conduce Georges Banu , con Krzysztof Warlikowski	
	Teatro Argentina Largo di Torre Argentina, 52	
21.00	<i>Cerimonia di Consegna dei premi</i> A seguire "Ashes to Ashes" di Harold Pinter con Isabelle Huppert e Jeremy Irons Creazione apposita per il Premio Europa letture di Isabelle Huppert	

Mercoledì 13 Dicembre

Teatro Argentina
 Largo di Torre Argentina, 52

21.00 XIV Premio Europa Realtà Teatrali

No 43 - Filth

Regia di Ene-Liis Semper e Tiit Ojasoo

Theatre NO99
 Sottotitoli: inglese, italiano

Durata: 1h 45m

Ispirato dal romanzo di Sologub Il demone meschino, Ene-Liis Semper e Tiit Ojasoo creano una scenografia il cui potere è sia metaforico che letterale: i piedi dei nove attori sono immersi nel fango che mette a dura prova il loro corpo e la loro performance. NO43 Filth dà un resoconto concreto e fisico di queste “emozioni in superficie”, cioè umori persistenti, stupidi e dominanti di cui si nutre il populismo europeo al giorno d’oggi. La storia quasi priva di battute, il cui immaginario è in costante metamorfosi, è portata avanti dal coinvolgimento fisico degli attori e dalla loro straordinaria energia, e lascia la platea di fronte all’enigma irrisolto della vita nella società.

Inspired by Sologub’s novel The Petty Demon , Ene-Liis Semper and Tiit Ojasoo create a scenography whose power is both metaphorical and literal: the nine actors’ feet are plunged in thick mud, putting their bodies and their performances to a severe test. NO43 Filth gives a palpable and physical rendition of these “surface emotions”: these persistent, stupid and dominant moods feeding European populism today. The almost wordless story, whose imagery is in constant metamorphosis, is carried by the actors’ physical commitment and extraordinary energy: and it leaves the audience still facing the unresolved enigma of life in society.



La partecipazione agli incontri, conversazioni e letture è gratuita fino ad esaurimento dei posti disponibili.
 Admission to meetings, conversations and readings is free of charge until all seats are taken.

Giovedì 14 Dicembre

Teatro Argentina
 Largo di Torre Argentina, 52

22.00 XIV Premio Europa Realtà Teatrali

UNTITLED_I will be there when you die

Regia di Alessandro Sciarroni

produzione MARCHE TEATRO Teatro Stabile Pubblico-CORPOCELESTE_C.C.00# coproduzione Comune di Bassano del Grappa /Centro per la Scena Contemporanea /Biennale de la danse / Maison de la Danse de Lyon /AMAT Mercat de les Flors/Graner (Barcelona)/ Dance Ireland (Dublin) realizzato nell’ambito del progetto europeo. Modul Dance promosso dall’European Dancehouse Network con il sostegno del Programma Cultura 2007-13 dell’Unione Europea e di Centrale Fies e Santarcangelo dei Teatri •12 •13 •14 Festival Internazionale del Teatro in Piazza

Durata: 55 min

Il concetto di resistenza ha sempre catturato l’attenzione della ricerca teatrale dell’artista italiano. Il giocoliere rappresenta la fragilità dell’uomo e il suo infinito desiderio di creare e rigenerare la sua arte e allo stesso tempo la sua vita. Lo stereotipo non trova dimora sul palcoscenico e ogni azione riporta nuovi modi di significazione e interpretazione. In questo modo la Schuhplatter rappresenta la lotta intern ache ogni essere umano deve affrontare coi suoi limiti e le sue paure, come fa un funambolo in un circo. “Hic et nunc” diventa il motto di questa performance, in cui sia gli artisti che gli spettatori sono invitati a rimanere sospesi sopra il mondo e il suo disordine

Resistance is a concept that has always interested the Italian artist in his theatrical research. The juggler represents human fragility, with his endless desire to create and regenerate his art as well as his life. Stereotypes are banned from the stage - each action brings out new forms of meaning and interpretation. For example, the Schühplatte dance represents the inner struggle every human being has to face with his limits and fears, just as a tightrope walker does in a circus. ‘Hic et nunc’ is the motto of the performance, in which both artists and viewers are invited to hover above the world and its disorders.

Venerdì 15 Dicembre

Teatro India
 Lungotevere Vittorio Gassman, 1

21.00 XIV Premio Europa Realtà Teatrali

Ubu the King di Alfred Jarry

regia di Jernej Lorenci

Slovene National Theatre Drama Ljubljana
 Sottotitoli:inglese, italiano

Durata: 2h45m

Si tratta di un testo che era stato all’inizio scritto per il teatro di marionette. E’ diventato presto un simbolo mitologico della tirannia. In più, può anche essere considerato una parodia del Macbeth di Shakespeare e in alcuni parti di Re Lear e Amleto. L’antico re di Aragona, Ubu, è un grasso fanfarone che viene spinto dalla moglie, madre Ubu, a far capitolare il re Venceslao con l’obiettivo di arricchirsi. All’improvviso Ubu diventa così potente da spaventare anche la moglie ma viene subito sconfitto da Bougrelas, figlio di Venceslap, che sale al potere col titolo di Zar di Russia. Potere, denaro e guerra sono i temi principali del testo che spesso oscurano il cuore dell’essere umano.

This is a play that was first written for a puppet theatre. It has become a mythological symbol of cruel tyranny. It can also be seen even as a parody of Shakespeare’s Macbeth, with bits of Hamlet and King Lear. Ubu, ancient king of Aaragon, is a fat braggart who is pushed by his wife, Ma Ubu, into dethroning King Wenceslas to become even wealthier. Suddenly Ubu becomes so powerful that even Ma Ubu is afraid of him, but he is soon defeated by Buggerlas, Wenceslas’ son, who comes to power under the title of Tsar of Russia. Power, money and war are the major subjects of the play, that often cast their shadow over the hearts of human beings.

Sabato 16 Dicembre

Teatro Palladium
 Piazza Bartolomeo Romano, 8

18.00 XIV Premio Europa Realtà Teatrali

Virgin Suicides

Regia di Susanne Kennedy

Münchner Kammerspiele

Sottotitoli: inglese

Durata:1h20m

Una famiglia bigotta e di classe media, che vive in periferia, è condotta alla conoscenza dei confini pericolosi tra la vita e la morte. Quando la giovane Cecilia - la più giovane delle sorelle Lisbon - si toglie la vita buttandosi da una finestra, ha inizio “l’anno dei suicidi”. La storia è raccontata da un gruppo di ragazzi che comincia a essere attratto da queste ragazze e vuole scoprire il mistero che avvolge la loro casa. Qui, il pubblico segue l’anno dei suicidi percorrendo la struttura del Libro Tibetano dei Morti, accompagnato dal testo del famoso sostenitore degli psichedelici, Timothy Leary.

A bigoted middle-class family living in suburbia is brought to know the dangerous borders between life and death. When young Cecilia - the youngest of the Lisbon sisters - takes her own life by jumping out of a window, the “year of suicides” begins. The story is told through a group of young boys starting to feel attraction for these girls and wanting to discover the mystery surrounding their house. Here, the audience follows the year of suicides according to the structure of the Tibetan Book of the Dead, accompanied by texts by the famous proponent of psychedelia, Timothy Leary.

Teatro Argentina
 Largo di Torre Argentina, 52

21.00 XIV Premio Europa Realtà Teatrali

Roma Armee

regia di Yael Ronen

ГОРЬКИ THEATRE, Berlino

Sottotitoli:inglese, italiano

Durata: 1h 45m

Mentre l’Europa è minacciata dallo spettro del neofascismo, un variegato gruppo di persone decide di formare una Roma Army per difendere il continente da discriminazione, razzismo e antiziganismo. Gli attori provengono tutti da differenti parti del mondo e riflettono la volontà della regista- col sostegno di Simonida e Sandra Selimović - di immaginare creare una dimensione utopistica dove ciascun essere umano non ha bisogno di nessuna maschera per vivere e comincia a combattere per un mondo migliore. Yael Ronen è considerata un’esperta di crisi globali in ambito teatrale. Convoglia tutte le sue forze per riunire soldati provenienti da Romania, Austria, Serbia, Gran Bretagna e Svezia per riacquistare la loro identità di vagabondi d’Europa.

While Europe is threatened by the ghost of neo-fascism, a diverse group of people decide to form a Roma Army in order to defend the continent from discrimination, racism and gypsy victimisation. Actors coming from all different parts of the world reflect the director’s wish - with the support of Simonida and Sandra Selimović - to imagine and create a utopian situation where every human being needs no mask to live and can begin the fight for a better world. Yael Ronen is considered to be an expert on global crisis in the theatrical field. She gathers all her skills in bringing together soldiers from Romania, Austria, Serbia, Great Britain and Sweden to regain their identity as the tramps of Europe.

Domenica 17 Dicembre

Teatro Argentina
 Largo di Torre Argentina, 52

21.00 Cerimonia di Consegna dei premi

A seguire **Isabelle Huppert e Jeremy Irons**

“Ashes to Ashes” di Harold Pinter

Creazione apposita per il Premio Europa

Harold Pinter ha preso ispirazione da una cantilena infantile mentre era alla ricerca di un titolo per la sua ultima commedia. Ceneri alle ceneri, che è stata completata, nel febbraio del 1996, viene rappresentata per la prima volta il 12 settembre e viene diretta dallo stesso Pinter. Devlin e Rebecca sono marito e moglie. Com’è tipico in Pinter, tutta l’attenzione è concentrata sui personaggi, che smbra che parlino solamente tra le mura del loro soggiorno ma in realtà le loro parole rivelano una drammaturgia forte e violenta. Rebecca racconta di un trascorso di cui forse Devlin non è a conoscenza, ricordando un passato che naturalmente si fonde col nostro. I protagonisti sono testimoni dell’angoscia che caratterizza la fine del XX secolo, pieno di tragedie e orrori.

Harold Pinter was inspired by a children’s nursery rhyme when he was searching for a title for his last play. Ashes to Ashes - completed in February 1996 - was first performed in London on the 12th of September that year and directed by Pinter himself. Devlin and Rebecca are husband and wife. As is typical for Pinter, our attention is completely focused on the characters, who seem to be just talking to each other in their living room. Actually their words reveal a strong and violent dramaturgy. Rebecca tells a story that maybe Devlin knows nothing about, remembering a past which blends naturally into our past. The protagonists are witnesses to the anguish that characterizes the end of the XX century, full of tragedy and horror.

A seguire **Isabelle Huppert**

SEZIONE RITORNI

Martedì 12 Dicembre

Teatro Argentina
 Largo di Torre Argentina, 52

19.30 Re Lear di W. Shakespeare

regia di Giorgio Barberio Corsetti

Produzione Teatro di Roma-Teatro nazionale e

Teatro Biondo di Palermo

Sottotitoli:inglese

Durata: 3h

Sete di potere, volontà di distruggere e tradimento sono le parole chiavi che meglio riassumono la tragedia più contemporanea del Bardo. Lear caccia via dalla Gran Bretagna la sua figlia più giovane, Cordelia, in quanto si rifiuta di esprimere il suo amore per suo padre il re. Contemporaneamente il duca di Gloucester è convinto dal suo figlio illegittimo a credere che il suo figlio legittimo, Edmund, ha intenzione di ucciderlo. Tutti i personaggi, incapaci di vincere i loro demoni, riflettono sul palco le loro pulsioni e in diretto contatto con il pubblico rivelano il loro lato oscuro lungo le vicende della trama fatta di amore, guerre e omicidi.

Lust for power, will to destruction and betrayal are the keywords that best sum up the Bard’s most contemporary tragedy. Lear banishes his youngest daughter Cordelia from Britain when she refuses to express her love to her father the king. At the same time the Earl of Gloucester is induced by his bastard child, Edmund, to believe that his legitimate son Edgar is trying to kill him. In an entangled plot made up of love, war and murder, all its characters reveal their dark sides on the stage in their contact with the audience, unable to overcome their demons.

Giovedì 14 Dicembre

Teatro Nazionale (Opera di Roma)

Via del Viminale, 51

19.00 **Richard II di W. Shakespeare**

regia di Peter Stein

Produzione Teatro Metastasio di Prato

Sottotitoli: inglese

Durata: 2h 45m

Il capo di un re si fa più pesante quando la sua corona cade giù. La sfida tra Henry Bolingbroke e Thomas Mowbray finisce con l’esilio di entrambi i gentiluomini ordinato dal re Riccardo II: adesso può impossessarsi dell’eredità di Bolingbroke. Tuttavia, il re si ritrova a combattere con Bolingbroke il quale ritorna per dare inizio a una battaglia che Riccardo è destinato a perdere, dato che viene abbandonato da tutti i suoi alleati. Alla fine, il re è persuaso ad abdicare in favore del suo nemico. In questo momento, offre al pubblico uno dei monologhi più toccanti dell’opera di Shakespeare dalle fredde mura del castello di Pontecraft: la vita è una prigione in cui l’unica libertà che un re può guadagnarsi è quella di immaginare di essere un mendicante solitario, così da non correre il rischio di essere tradito dai suoi cari.

A king’s head becomes heavier when he loses his crown. The dispute between Henry Bolingbroke and Thomas Mowbray ends with the exile of both noblemen, decreed by King Richard II: now he is able to take over Bolingbroke’s inheritance. However, the king finds himself in a struggle with Bolingbroke, who comes back to start a war which Richard, abandoned by all of his allies, is bound to lose. Eventually the king is persuaded to abdicate in favour of his enemy. At this moment, he offers the audience one of the most touching monologues in Shakespeare’s works, from the bleak walls of Pontefract castle: life is a prison where the only freedom a king can achieve is to imagine living as a lonely beggar, without risk of being betrayed by his loved ones.

Venerdì 15 Dicembre

Parco della Musica - Auditorium Sala Borgna

Viale Pietro De Coubertin, 30

18.00 **Hamletmachine di Heiner Müller**

regia di Robert Wilson

con gli allievi dell’Accademia Nazionale d’Arte

Drammatica “Silvio D’Amico”

Progetto di Change Performing Arts

commissionato da Festival di Spoleto 60 per

Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio d’Amico

In collaborazione con Fondazione Musica per Roma

Durata: 1h 45

Questo dramma atipico è caratterizzato dalla ricchezza di argomenti trattati dai personaggi che somigliano a quelli dell’Amleto di Shakespeare. Si afferma che Hamletmachine possa rappresentare la difficile situazione sociale nella Germania dell’Est nel second dopoguerra. Elementi astratti si fondono con la concretezza degli impulsi dei personaggi lungo il corso delle cinque scene che costituiscono l’opera. Amleto, Orazio e Ofelia sembrano sempre di più voci che provengono da una dimensione spazio-temporale parallela che discutono di politica, amore ecologia e rivoluzione in una danza di spiriti e intenzioni senza fine.

This unusual drama is characterized by the richness of its subject matter, explored by characters resembling those in Hamlet by William Shakespeare. It is suggested that Hamletmachine could represent the difficult social situation in East Germany in the second post-war era. Abstract features blend with concrete impulses in the five scenes of the play. Hamlet, Horatio and Ophelia more and more resemble voices coming from a parallel space-time dimension as they discuss politics, love, ecology and revolution in a never ending dance of spirits and intentions.